

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963

(88^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LORENZI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere » (2558)
(D'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini)
(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE, relatore . . .	Pag. 883, 884, 885
GATTO	886
INDELLI	885
SAMEK LODOVICI	885
SCOTTI	884, 885, 886
ZELIOLI LANZINI	884, 885, 886

La seduta è aperta alle ore 10,05.

Sono presenti i senatori: Alberti, Caroli, Criscuoli, D'Albora, Franzini, Gatto, Indelli, Lombardi, Lombardi, Lorenzi, Mancino, Pignatelli, Rosati, Samek Lodovici, Scotti, Tibaldi, Zanardi e Zelioli Lanzini.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Bonadies e Pusqualicchio sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Di Grazia e Vergani.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Oltolenghi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

LOMBARDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini: « Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere » (2558)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini: « Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere ».

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)88^a SEDUTA (7 febbraio 1962)

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1963.

Il disegno di legge al nostro esame, onorevoli senatori, non ha bisogno di molte spiegazioni; in quanto tende semplicemente a prorogare fino al 31 dicembre 1963 il termine per la cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri, che era stato fissato dalla legge 23 ottobre 1962, n. 1552, al 30 giugno 1963.

Ritengo che questa disposizione sia molto utile in quanto credo che, in questo scorcio di legislatura, non sarà possibile alla Commissione esaminare con la calma e lo studio necessari il disegno di legge n. 2509 riguardante « Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali » e quello n. 2510 riguardante « Norme concernenti la permanenza in servizio dei sanitari ospedalieri » già approvati dalla Camera dei deputati e oggi all'ordine del giorno della Commissione in sede referente.

Questi due disegni di legge, infatti, riguardano il problema ospedaliero nel suo complesso e, pertanto, comporterebbero un esame lungo e approfondito di tutta la materia, che si potrà affrontare, con esito favorevole, solo nella nuova legislatura.

S C O T T I . Desidererei ricordare alla Commissione che, nella seduta di ieri, siamo stati tutti d'accordo nello stabilire che oggi avremmo iniziato, in sede referente, l'esame dei disegni di legge n. 2509 e n. 2510 — cui l'onorevole Presidente ha fatto cenno — per l'ultimo dei quali mi riservavo, a nome dei senatori del mio Gruppo, di proporre il passaggio dalla sede referente alla deliberante.

Contrariamente a quanto si era stabilito, viene portato ora in discussione il disegno di legge di iniziativa del senatore Zelioli Lan-

zini e non mi rendo pertanto conto di questa inversione dell'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Questa inversione, senatore Scotti, è determinata dal fatto che il Ministro della sanità è impossibilitato questa mattina ad intervenire ai lavori della nostra Commissione ed il Sottosegretario Santero potrà rimanere tra noi solo per poco, in quanto altri impegni lo chiamano altrove.

Solo per questa ragione ho dato la precedenza alla discussione, in sede deliberante, del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini, poichè essa non si sarebbe potuta svolgere in assenza del Governo.

S C O T T I . Non posso concordare circa questa inversione dell'ordine del giorno in quanto la discussione del disegno di legge del senatore Zelioli Lanzini presuppone che vengano definitivamente accantonati i due disegni di legge nn. 2509 e 2510.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Mi permetto di fare qualche considerazione per contestare la pregiudiziale sollevata dal senatore Scotti relativamente alla discussione del disegno di legge da me proposto.

I disegni di legge nn. 2509 e 2510 sono in sé e per sé disuniti e distinti ma, sostanzialmente, devono camminare di pari passo, di modo che non potremmo esaminare lo stralcio portato con il disegno di legge n. 2510 prescindendo dallo studio del provvedimento fondamentale di riforma ospedaliera. Pertanto, se noi approvassimo il provvedimento stralcio, come vorrebbe il senatore Scotti, pregiudicheremmo senza alcun dubbio la discussione della riforma più generale.

Inoltre, approvando solo il disegno di legge n. 2510, andremmo esclusivamente incontro, diciamo chiaramente, ad interessi preconstituiti dei sanitari che — come ho fatto rilevare anche in Aula — non sono determinati esclusivamente da amore verso l'organizzazione ospedaliera e l'assistenza agli ammalati, ma anche, e soprattutto, da ragioni di ordine personale.

Precisato questo punto, ad evitare che la categoria dei medici ospedalieri, siano essi

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)88^a SEDUTA (7 febbraio 1962)

primari od assistenti, perda la fiducia nell'aiuto che le potrà venire dal Parlamento nel corso della nuova legislatura, quando tutta questa complessa massa di problemi potrà essere affrontata con maggiore calma di quanto ora non sia possibile, ritengo che si possa approvare la proroga proposta con il disegno di legge di mia iniziativa, che ci permetterà, inoltre, di stare tranquilli circa una possibile *vacatio legis* delle disposizioni attualmente in vigore.

S C O T T I . Non ho nulla in contrario a che si prosegua la discussione del disegno di legge Zelioli Lanzini, ma questa discussione dovrà essere subordinata a quella degli altri due provvedimenti all'ordine del giorno in sede referente, circa i quali, nella seduta di ieri, avevamo deciso tutti di dare un nostro giudizio.

S A M E K L O D O V I C I . Mi rendo perfettamente conto delle preoccupazioni del senatore Scotti e ritengo anche io che, se in questa legislatura non potremo concludere l'esame di tutti i problemi inerenti al servizio dei sanitari ospedalieri, potremmo almeno studiare attentamente un provvedimento stralcio in questa materia.

L'affermazione che, invece, contesto al senatore Scotti è che approvando il disegno di legge del senatore Zelioli Lanzini si precluda l'approvazione della legge generale sugli ospedali. Infatti, la proposta del senatore Zelioli Lanzini non è altro che un atto di previdenza per evitare il rischio di una *vacatio legis*, ma non esclude affatto che, in futuro, si possa sempre esprimere un parere conclusivo su un provvedimento organico in materia ospedaliera.

Sarei pertanto d'avviso di proseguire l'esame del disegno di legge in discussione, riservandoci di riunirci domani per iniziare quello dei provvedimenti nn. 2509 e 2510.

I N D E L L I . Concordo circa le finalità che si propone il disegno di legge Zelioli Lanzini, ma sostengo anche io che la sua discussione debba essere subordinata a quella dei due disegni di legge oggi all'ordine del giorno in sede referente.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Ho inteso che si avanzerebbe richiesta di rimessione del mio disegno di legge in Assemblea, a norma del Regolamento, qualora si insistesse per discuterlo subito.

Allora, se vogliamo raggiungere il fine che penso stia a cuore a tutti i colleghi, a me pare che valga la pena di iniziare la discussione, in sede referente, degli altri disegni di legge, per conoscere quali sono le idee dei colleghi in proposito. In seguito, prima della fine della seduta, si potrà prendere una decisione per quanto riguarda il disegno di legge di mia iniziativa.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Se non si fanno osservazioni, sospendiamo la discussione del disegno di legge in oggetto e passiamo all'esame dei disegni di legge nn. 2509 e 2510 in sede referente.

(La seduta, sospesa alle ore 10,30, riprende alle ore 17).

P R E S I D E N T E , *relatore*. Riprendiamo la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini: « Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri », sospesa questa mattina onde esaminare preliminarmente i disegni di legge n. 2509 e n. 2510, all'ordine del giorno in sede referente.

S C O T T I . Dato che i Commissari sono di pareri molto contrastanti in merito al disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini; dato che gli interessati non comprendono le ragioni di questa proroga di sei mesi di un termine già fissato al 30 giugno 1963; e dato, infine, che si potrebbe dare adito al sospetto che si voglia prendere tempo per non concludere sui disegni di legge nn. 2509 e 2510, chiedo al senatore Zelioli Lanzini di voler aderire alla mia proposta di rinvio della discussione del disegno di legge di sua iniziativa.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Ho ascoltato le dichiarazioni del senatore Scotti, ed io

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)88^a SEDUTA (7 febbraio 1962)

ritengo che, almeno ad una parte dei Commissari, la proposta di rinvio della discussione del disegno di legge di mia iniziativa non possa riuscire gradita, per il fatto che i disegni di legge nn. 2509 e 2510 sono al nostro esame in sede referente e non avremo, quindi, materialmente la possibilità di approvarli.

Poichè il senatore Scotti mi ha detto questa mattina di avere pronta una richiesta di rimessione in Aula del disegno di legge di mia iniziativa, io, per economia di tempo, per tenere ancora accesa una speranza in ordine a quanto potrà accadere per questi problemi ospedalieri e per le categorie dei sanitari, aderisco alla proposta di rinvio della discussione.

SCOTTI. A chiarimento di quanto ho detto prima, desidero aggiungere che una eventuale approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini potrebbe precludere o comunque rendere difficile la continuazione della discussione, in sede referente, dei due disegni di legge numeri 2509 e 2510, all'esame della nostra Commissione.

ZELIOLI LANZINI. Desidero far osservare al senatore Scotti che non vi sono ragioni per ritenere che, approvando il disegno di legge di mia iniziativa, e cioè la proroga di sei mesi del termine della cessazione dal servizio dei sanitari ospedalieri, si pos-

sano pregiudicare le nostre decisioni future. Praticamente, approvando la proroga, noi diamo la possibilità ai vari rappresentanti di categoria, che vengono a sollecitare l'approvazione in un senso piuttosto che in un altro del disegno di legge stralcio, di poter tranquillizzare coloro che rappresentano, nel senso che ci sarà tutto il tempo e la calma necessari per vagliare le diverse richieste.

Mi rimetto, comunque, alle decisioni della Commissione.

G A T T O. Da parte nostra non vi è alcuna difficoltà a che il disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini venga rinviato, purchè rimanga fermo che esso continuerà ad essere discusso in sede deliberante, nel caso che l'iter seguito dai disegni di legge n. 2509 e n. 2510, subisse degli intralci e consigliasse, come cautela in favore delle categorie, di votare la proroga proposta dal senatore Zelioli Lanzini.

PRESIDENTE, relatore. Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,40.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari